

dal settembre del 2000 molti di questi lavoratori hanno terminato il periodo di mobilità, mentre la stragrande maggioranza di loro cesserà il proprio periodo di mobilità dal prossimo mese di settembre;

l'età media dei lavoratori licenziati è alta ma non sufficiente ad ottenere la pensione e le prospettive di reinserire gli stessi in un nuovo ciclo produttivo sono nulle;

l'interrogante ha già presentato nella precedente legislatura interrogazioni sull'argomento, senza ottenere risultati concreti —:

se e quali azioni intendano porre in atto allo scopo di ridare dignità e certezza di vita ai lavoratori, in un territorio già duramente colpito dalla disoccupazione e interessato da una vera e propria desertificazione industriale, con l'obiettivo di assicurare ai suddetti lavoratori un ulteriore periodo di supporto salariale, in attesa di una riconversione industriale o occupazionale quanto mai necessaria, tenuto della drammatica situazione in cui versano le 150 famiglie. (4-06028)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a parere dell'interrogante, come peraltro denunciato da alcune organizzazioni sindacali di categoria, in merito alla circolare del ministero del lavoro sui subentri dei datori di lavoro per i lavoratori in fase di regolarizzazione, il Ministero persegue un atteggiamento di scarsa considerazione nei confronti dei lavoratori immigrati;

accanto ai forti ritardi sui tempi previsti per l'esame delle oltre 704.000 domande di regolarizzazione, infatti, migliaia di lavoratori hanno perso o stanno perdendo il posto di lavoro;

escludere la possibilità immediata di occupare il lavoratore immigrato (in coerenza con quanto previsto dalla legge Bossi-Fini e dal decreto-legge sulla regolarizzazione dei lavoratori dipendenti) po-

trebbe comportare la perdita del lavoro offerto e quindi ingrossare le fila del lavoro nero;

sempre a parere dell'interrogante, la circolare del Ministero del lavoro è in palese contraddizione con la circolare del Ministero dell'interno del 3 aprile 2003 n. 2;

diverse organizzazioni sindacali di categoria hanno annunciato che daranno l'indicazione che in tutti i casi in cui i datori di lavoro rivolgono richiesta alla prefettura di subentro al vecchio datore di lavoro possano immediatamente far lavorare il loro dipendente immigrato, poiché in nessuna normativa vigente ciò viene vietato —:

se non ritenga opportuno intervenire — nell'intento di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori immigrati — per correggere l'indicazione contenuta dalla circolare suddetta che, escludendo la possibilità immediata di occupare il lavoratore immigrato, mette a rischio migliaia di posti di lavoro, gettando nel panico e nella disperazione tantissimi cittadini in attesa di regolarizzazione. (4-06029)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il territorio Nolano-Vesuviano è stato sempre caratterizzato per una vocazione nel settore agricolo nel quale è stata sempre preponderante la produzione delle nocciole;

purtroppo, i prezzi di tale prodotto, pur di ottima qualità, negli ultimi anni sono precipitati ai minimi storici, creando disagi economici agli operatori del settore

ai limiti della reversibilità, con rilevante incidenza sull'intera economia dell'area;

in tale contesto non è azzardato ipotizzare una prospettiva di assoluta povertà per centinaia di famiglie che vivono ancora, quasi esclusivamente, con l'agricoltura;

le cause di tale crisi sono agevolmente individuabili nella spietata e sleale concorrenza della Turchia, alla quale occorre far fronte;

la nota sensibilità del Ministro interrogato nell'affrontare i problemi che riguardano il settore agricolo, induce gli interessati a sperare in un sollecito intervento per affrontare ed avviare a soluzione la problematica esposta —:

se, non ritenga quanto mai opportuno assumere idonee iniziative ed adottare opportuni provvedimenti per la valorizzazione del nocciolo in Campania;

se, non ritenga necessario intervenire nelle sedi istituzionali europee, per limitare le esportazioni delle nocciole turche verso l'Europa e verso l'Italia, in particolare;

se, per venire incontro ai quasi rassegnati produttori di nocciole, non ritenga opportuno assegnare loro la funzione di « guardiano dell'ambiente », per salvaguardare il sistema orografico della zona dal grave dissesto idrogeologico in atto, incentivando tale figura con adeguati contributi;

se, infine, non sia opportuno adottare iniziative promozionali affinché le industrie agro-alimentari e dolciarie nazionali, diano più spazio alle nocciole italiane che, per qualità, non temono concorrenza.

(3-02186)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI e DETOMAS. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni il Trentino è investito da un freddo polare con temperature anche di meno 20 gradi;

la morsa del gelo non accenna a diminuire e ha già arrecato ingenti danni al settore agricolo;

le piante di mele, pesche, prugne, kiwi e ciliegi in piena fioritura hanno subito gravi danni con evidenti conseguenze sulla produzione;

la provincia autonoma di Trento e l'Istituto agrario di San Michele sono già in piena attività per accertare e valutare le conseguenze del grande freddo e per appurare quali saranno i danni conseguenti con riferimento alla qualità del raccolto;

le zone danneggiate sono numerose ed in particolar modo la Val di Non, il Basso Sarca, la Valsugana e l'Asta dell'Adige —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto esposto nella presente interrogazione;

se non ritenga opportuno contattare immediatamente la provincia autonoma di Trento affinché, nell'ambito delle reciproche competenze, si possa addivenire ad un piano di intervento e sostegno degli agricoltori danneggiati;

quali siano comunque le iniziative che intenda assumere in merito alla grave situazione. (5-01879)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

RUGGHIA, SANDI e ROTUNDO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è diffusa nel nostro paese la preoccupazione circa la possibile estensione della sindrome acuta respiratoria severa (SARS);